

PIANETAZZURRO



Mensile di approfondimento sportivo regionale
www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sul Calcio Napoli



IL BOMBER

Julio Ricardo Cruz, l'attaccante che risponde all'identikit tracciato dal presidente Aurelio De Laurentiis

a pagina 8



CALCIOMERCATO

La voglia di Napoli di Floccari, Gaetano D'Agostino, Zuniga, De Sanctis e Mario Cassano

a pagina 9



Tutti sotto esame



IL PRONOSTICO DI...

Fulvio Collovati: "Gli azzurri con l'Inter stupiranno tutti, vedo un 2-2"

a pagina 12



LA SCOMMESSA DELLA SETTIMANA

Vittorie obbligatorie per Torino e Lecce, fiducia anche in Milan, Lazio e Roma

a pagina 13





Il Napoli è ormai una formazione da rifondare con elementi però di sicuro valore

Cambia l'allenatore, ma la musica è la stessa

di Eduardo Letizia



È ormai passato più di un mese da quando **Edy Reja** è stato sostituito sulla panchina del Napoli dall'ex citta della Nazionale **Roberto Donadoni** ed è già tempo per i primi, provvisori, bilanci. Sono stati delusi coloro i quali da questo avvicendamento attendevano una svolta totale delle sorti della squadra, mentre chi riteneva che le carenze dell'organico azzurro fossero tali da non consentire alcun netto miglioramento, a prescindere allenatore in panchina, ha visto le sue tesi confermate. Tuttavia l'andamento della squadra con il nuovo tecnico si sta probabilmente sviluppando addirittura al di sotto delle più pessimistiche previsioni. Era ovvio pensare che Donadoni non potesse fare miracoli con lo scarso organico a disposizione, frutto di una politica societaria autolesionista sul mercato, d'altra parte sarebbe stato lecito aspettarsi quantomeno qualche differente accorgimento tattico e nuove idee in base alle quali progettare il futuro. Invece il cambio in panchina, a parte alcune estemporanee rispolverate di qualche giocatore dimenticato come **Amodio**, **Pià** e **Grava**, non ha apportato alcuna novità nel gioco della squadra, rimasto fossilizzato sul 3-5-2 di Reja, e ne ha mutato solo taluni

piccoli aspetti. Una novità è sicuramente legata al tentativo di modificare la posizione in campo di **Lavezzi**. Donadoni sta infatti proponendo un attacco che vede **Zalayeta** nel ruolo di seconda punta ed il Pocho in posizione più avanzata. Questa soluzione però si sta rivelando una scelta non propriamente prolifica, in quanto limita pesantemente il potenziale dell'argentino e, di conseguenza, di tutta la fase offensiva della squadra. Vista la scarsa propensione nel creare gioco dei centrocampisti azzurri, Lavezzi rimane spesso isolato in attacco in attesa di assistenze che difficilmente gli preverranno. Allo stesso tempo uno Zalayeta molto arretrato non può esprimersi nel lavoro che ci si aspetterebbe da una punta ma, galleggiando sulla trequarti, il compassato Panteron può solo limitarsi a tenere palla e magari smistarla alle sue spalle, per elementi che a loro volta non sanno come far proseguire la manovra.

Inoltre dall'arrivo di Donadoni a Napoli si è ravvisato un cambiamento nella mentalità dei giocatori, che ora sembrano scendere in campo con il pensiero principale di non prenderle. Questo atteggiamento ha finora portato la squadra a racimolare quattro pareggi ed una sconfitta contro

avversari, Milan a parte, tutt'altro che irresistibili. Tale mentalità sparagnina è poi accompagnata da una evidente mancanza di determinazione. Il carattere che nei giocatori dovrebbe essere necessario per dimostrare sia di voler uscire da questa situazione sia di poter essere utili anche nel Napoli che verrà, fino ad oggi non si è mai visto. La squadra sembra conscia dei propri enormi limiti, ma non sembra voler far granché per superarli. Allo stesso modo il mister non pare essersi impegnato più di tanto per cercare nuove soluzioni atte a dare una nuova veste alla formazione. Con gli uomini al momento a disposizione sarebbe stato infatti opportuno sperimentare un passaggio ad un 4-4-2 (con ad esempio **Datolo** e **Mannini** laterali di centrocampo) o al limite ad un 4-3-3 che in teoria sarebbe più vicino alle idee tattiche di Donadoni. In tal modo l'allenatore avrebbe avuto anche l'opportunità di collaudare le basi per il Napoli del futuro, dando un senso al suo anticipato arrivo sulla panchina partenopea, che finora un senso non ce l'ha. Al di là delle responsabilità della squadra e di quelle più o meno limitate del tecnico, è bene ricordare, per l'ennesima volta, come questa interminabile crisi sia preva-

lentamente il frutto di una strategia di mercato totalmente fallimentare della società, in estate come a gennaio. È praticamente ovvio che nel prossimo calciomercato sarà necessaria una rivoluzione totale dell'organico. Nella rosa attuale degli azzurri sono ben pochi gli elementi meritevoli di riconferma ed i giocatori che arriveranno dovranno fornire ampie garanzie tecniche e tattiche al nuovo allenatore. Non saranno più tollerabili gli ingaggi di scarti delle altre società o di modesti argentini strapagati. Dalle parole del presidente i primi passi della società già ci lasciano perplessi. **Fabio Cannavaro** per **De Laurentiis** era troppo vecchio, ma siamo sicuri che arriverà un difensore migliore? Ed in merito agli attaccanti se **Quagliarella** non sarebbe una prima punta, **Floccari** non segnerebbe abbastanza gol, su chi si punterà allora la prossima stagione? O meglio, su chi avrà la forza di puntare il Napoli di **Marino** e **De Laurentiis** per rigenerarsi? Non vorremmo che la società stesse un po' giocando alla volpe e l'uva e ci auguriamo davvero che la prossima rifondazione della squadra possa fondarsi finalmente su una serie di certezze. Ma di questo ne riparleremo in estate.

Il pagellone: Cannavaro il migliore

Le pagelle si riferiscono alla media voto delle gare del Napoli contro Milan, Sampdoria, Atalanta e Cagliari.

Bucci 7 – Esordio positivo per lui nella sfortunata gara di Cagliari dove è uno dei pochi a salvarsi nel grigiore generale.

Navarro 4.5 – Troppi errori ed incertezze fanno capire che non sarà possibile puntare su di lui come titolare la prossima stagione.

Santacroce 5.7 – Alterna buone chiusure a indecisioni clamorose. Deve maturare molto per non rischiare di rimanere un'eterna promessa.

Cannavaro 6.6 – In questo mese è il più positivo della squadra, dimostrando che da centrale riesce senza dubbio ad esprimersi al meglio, rispetto alla posizione di centro-destra, dove spesso è stato impegnato con risultati non troppo positivi quest'anno.

Contini 6.3 – Conferma anche questo mese di essere tra i più costanti della rosa partenopea, ricorrendo al mestiere anche nelle situazioni più complicate.

Rinaudo 6 – Una gara e mezzo in questo mese senza particolari strafalcioni.

Grava 5.8 – Rispolverato a sorpresa da Donadoni riesce a fornire il suo onesto contributo, seppur le qualità tecni-

che non siano certo eccelse.

Mannini 6.1 – Grandioso nella sua gara di ritorno contro il Milan, meno incisivo nelle ultimissime prestazioni. Risulta comunque prezioso il suo recupero per i disegni tattici della squadra.

Vitale 5 – Torna dopo un lungo stop contro il Cagliari fornendo una prestazione alquanto deludente.

Pazienza 5.2 – Quando è in forma e si impegna al massimo può essere utile alla squadra, altrimenti risulta tremendamente deleterio.

Blasi 6 – Non è l'indomito guerriero dello scorso campionato, ma davanti alla difesa riesce comunque a rendersi utile dando equilibrio alla formazione.

Amodio 5.5 – Ripescato anche lui da Donadoni per sopperire ad una ecatombe di centrocampisti contro la Samp, svolge con attenzione il compito, anche se il passo non è da A.

Hamsik 5.3 – Anche nelle ultime gare sta confermando il suo pessimo torneo fatto di rari alti e troppi bassi.

Datolo 5.7 – Meriterebbe più spazio e fiducia, quantomeno per poter essere giudicato adeguatamente in vista del prossimo anno.

Lavezzi 5.8 – La scelta di Donadoni di schierarlo come prima punta lo penaliz-



za e rende impossibili le sue accelerazioni sulla trequarti che davano il cambio di passo alla squadra con Reja. Inoltre in avanti risulta spesso isolato privo di adeguati suggerimenti.

Pià 4 – Nel festival dei ritorni insperati di Genova, contro la Samp, trova posto anche lui, con esiti, a dire il vero, prevedibilmente modesti.

Denis 7 – Posticipa la prima sconfitta di Donadoni con un bel gol alla Samp, entrando nel finale. Nelle gare successive gli vengono poi concessi solo pochissimi, inutili, scampoli di partita, in cui non ha tempo per mettersi in mostra.

Zalayeta 5.7 – Agisce troppo lontano dalla porta avversaria dove difficilmente può svolgere i compiti che si pretenderebbero da una punta.

EL

PIANETAZZURRO

Direttore editoriale
VINCENZO LETIZIA

Direttore responsabile
LUIGI PETAGNA

Editorialista
PEPPE IANNICELLI

Caporedattore
GIUSEPPE PALMIERI

Redattori
EDUARDO LETIZIA
MARIO IPRI
RENATA SCIELZO
ARMANDO ARUTA

Grafico
GIUSEPPE BIZZARRO

Fotografie
FELICE DE MARTINO

Responsabile distribuzione
PASQUALE LETIZIA

Stampa
Cogito Service SRL

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214



Il tecnico del Napoli analizza il difficile momento della propria squadra e indica la strada per uscire dalla crisi

Donadoni: dobbiamo migliorare in zona gol

di Vincenzo Letizia

Il ciclo di **Roberto Donadoni** (nella foto), finora, è stato disastroso. In 5 gare l'ex citta della Nazionale ha raccolto soltanto la miseria di quattro punti, frutto di una sconfitta e quattro insipidi pareggi. Ma soprattutto sono mancate idee e gioco. Di nuovo, Donadoni non ha portato niente, il modulo caro all'ex tecnico Reja è stato mantenuto, il 3-5-2, e in più la squadra è sembrata più arrendevole e meno propositiva rispetto al Napoli allenato dal mister goriziano. Il fondo, Hamsik e compagni l'hanno toccato con l'Atalanta e a Cagliari. Davvero impossibile pensare che si possa fare peggio. Per mister Donadoni, però, la strada per uscire dal tunnel è una sola: "Dobbiamo lavorare tanto, ma è indubbio che questa squadra, avendo iniziato prima di tutti le altre ha speso molto sia a livello nervoso che fisico, quindi non riesce a tirar fuori le giuste motivazioni. Abbiamo problemi nell'imbastire manovre offensi-

ve pungenti, perchè con gli infortuni abbiamo perso molta qualità a centro-campo, quindi anche giocatori come Hamsik e Lavezzi trovano difficoltà nel costruire azioni importanti, perchè scarsamente supportati in fase di costruzione".

A Cagliari è stato fatto ancora un passo indietro, la squadra sembra peggiorare domenica, dopo domenica, nonostante i tanti proclami. Donadoni ha una sua teoria: "Abbiamo sbagliato l'approccio alla gara, ma alla lunga siamo venuti fuori. Peccato perchè con squadre come questo Cagliari non puoi concedere nulla e noi abbiamo peccato di scarsa concentrazione. Mi dispiace per questa sconfitta, ma dobbiamo lavorare tanto per non perdere la giusta concentrazione nelle gare. Ecco forse proprio gli errori di concentrazione ci hanno penalizzato più che la mancanza di gioco. Ripartiremo con grande motivazione ed abnegazione

già dalla prossima partita contro l'Inter".

Donadoni non getta tutto della prestazione del Sant'Elia, anche se ammette i problemi derivanti dalla cronica astinenza in zona gol degli attaccanti azzurri: "Nella ripresa ci siamo espressi meglio noi dei nostri avversari. Abbiamo costretto il Cagliari nella propria metà campo, li abbiamo chiusi nell'area e poi siamo andati vicinissimi al pareggio nell'occasione finale di Lavezzi. Chiaro - continua il tecnico - che se avessimo avuto migliore sorte sulla palla gol del Pocho avremmo raccolto un meritato pareggio in un secondo tempo che è stato confortante sotto il profilo dell'atteggiamento generale della squadra. Siamo riusciti a tirare addosso a Marchetti, siamo stati penalizzati più del dovuto, ma ci abbiamo messo anche del nostro. In questo momento non riusciamo a segnare, anche a tu per tu con il

portiere ci siamo fatti rimpallare il pallone. Ci manca catteriveria sotto porta, poi gli avversari quando creano un'occasione ci castigano".

Senza obiettivi, il campionato del Napoli dovrà volgere al termine almeno evitando ulteriori brutte figure. Sarà, però, utile iniziare a programmare la campagna rafforzamento. "Sugli acquisti futuri preferisco non parlare ancora, perchè ci sarà tempo e modo di pianificare una ricostruzione della squadra a tempo debito - ribatte Donadoni che dice la sua anche sul mancato arrivo di Fabio Cannavaro al Napoli-. Se Fabio andrà alla Juve, si vede che è ancora un giocatore di valore. Ingaggiare uno come lui comporta un investimento non indifferente, evidentemente il Napoli non ha ritenuto necessario puntare su di lui". La sensazione è che si sia già persa la prima occasione importante che il mercato offriva a De Laurentiis e Marino...

De Laurentiis: "Ripartiremo da Hamsik e Lavezzi"

Non è sicuramente soddisfatto il presidente **Aurelio De Laurentiis** (nella foto) della piega che ha preso il campionato del Napoli. Il patron azzurro non è tipo da tollerare a cuor leggero i fallimenti. E non vi è dubbio alcuno che l'attuale stagione del Napoli sia da considerare fallimentare. Per evitare che questo possa riaccadere anche in futuro, De Laurentiis ha già annunciato una nuova filosofia di gestione della società: "La campagna acquisti sarà un lavoro di equipe che vedrà impegnati in prima persona il sottoscritto, il Direttore Generale Pierpaolo Marino ed il tecnico Roberto Donadoni. Voglio ribadire inoltre che questo Napoli non può prescindere dal lavoro di insieme di queste tre figure professionali che caratterizzano la base del nuovo progetto Napoli". Una nuova politica societaria, quindi, che vede un tantino ridimensionata la figura di Marino che ha sempre concentrato ogni decisione su di se. Il mercato del Napoli, però, non sarà scoppettante come tanti tifosi auspicavano. Aurelio De Laurentiis non promette grandi colpi ed è lui stesso a spiegarne i motivi: "Il mio intendimento è quello di dare una continuità al

progetto-Napoli, costruire qualcosa che duri nel tempo, per cui procederemo con la crescita sul piano tecnico della squadra, ma senza per questo provocare squilibri all'interno del gruppo, tantomeno impoverire il club da portarlo al collasso. E poi, con una crisi economica di portata mondiale, non sappiamo a cosa si andrà incontro nei prossimi mesi".

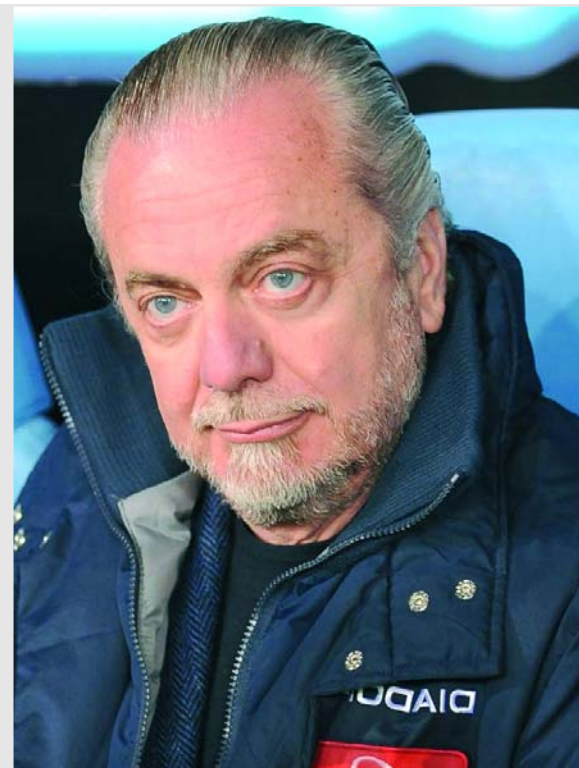
Abortite quindi sul nascere le tante ipotesi più o meno fantasiose, il presidente azzurro però una promessa intende farla ai propri tifosi: "Ripartiremo da Hamsik e Lavezzi che sono incredibili. Ma ho imparato nella mia vita che nulla è incredibile, i pazzi ci sono sempre. Se mi rendessi conto che con un giocatore ne posso acquistare cinque di cui tre già arrivati e due promesse, il discorso è anche pensabile. Una valutazione per Hamsik? Andiamo oltre i sessanta milioni. Le follie non vanno fatte per nessuno, solo per le donne. Floccari è un attaccante delizioso, ma mi sembra inopportuno parlarne adesso. Quagliarella? È una seconda punta, abbiamo già Lavezzi. A noi serve una prima punta da doppia cifra, un regista e un difensore assolutamente. Prenderemo tre giocatori per

coprire questi tre ruoli".

A De Laurentiis, però, piace poco l'ordinamento del calcio attuale: "Ci sono molte cose da rifondare in questo calcio. Sul piano del mercato internazionale ci sono da eliminare una serie di disuguaglianze rispetto alle formazioni spagnole e di altri paesi europei. Non si può andare avanti così. È il mercato dei media che ha unificato il mondo e se vogliamo essere contemporanei dobbiamo rivoluzionare tutto e non metterci a discutere sulle presidenze".

Il numero uno rivela come nacque l'idea di rilevare il club azzurro: "Quando ho preso il Napoli stavo per trasferirmi negli Stati Uniti. Ho letto che la società si poteva acquistare in tribunale, in un attimo ho deciso. Nel 1996 fui affascinato dal decreto legge secondo cui i club venivano trasformati in società con finalità di lucro. A quel punto, dissi a me stesso che bisognava entrare nello sport. Nel 1999 tentai di prendere il Napoli e bussai a Ferlaino che chiuse subito la porta. Ho sempre pensato che il calcio fosse uno spettacolo da internazionalizzare e alla fine sono riuscito a prendere il Napoli".

De Laurentiis parla poi degli stadi



e del futuro dei nuovi impianti italiani: "In merito alla sicurezza qui in Italia lasciamo troppo le porte aperte, poi quando succede qualcosa le chiudiamo completamente. Se in Inghilterra ci sono riusciti, si può fare anche qui".

VL



Paolo Cannavaro, ripresosi da un fastidioso infortunio, è risultato il migliore del Napoli nel mese di aprile

Il capitano che lotta nella barca che affonda

di Giuseppe Palmieri

Fischi. Sonori, quasi unanimi. Dolorosi. Era Napoli-Bologna, il capitano degli azzurri, **Paolo Cannavaro (nella foto)** usciva dal terreno di gioco, sostituito da mister **Reja**, subissato dai fischi dello stadio San Paolo. Nessuno è profeta in patria. Vecchia storia. Il difensore partenopeo pagava l'inizio di una crisi che ancora oggi rende amare le domeniche all'ombra del Vesuvio, dove il dolce nettare della vittoria non si beve dalla gara con il Catania, penultima del girone d'andata.

Una storia in azzurro, superate le cento presenze con la maglia del Napoli, costellata da momenti di intensa passione, alternati ad altri di ghiaccio. Il fuoco di quel gol in rovesciata che spedì la Juve ai rigori, poi vinti dai partenopei, nella sfida del terzo turno di coppa Italia 2007. Come quel trio con **Domizzi** e **Maldonado** che ha regalato la promozione e la difesa meno battuta.

Nel primo anno di massima serie con la maglia azzurra arriva anche la convocazione in Nazionale e la fascia di capitano del Napoli. Soddisfazioni, attestati di stima, con l'ombra del più celebre fratello, che sembra meno ingombrante. I suoi errori finiscono nel dimenticatoio, prestazioni immense come a San Siro contro il Milan, in questa stagione, invece restano nei cuori dei tifosi partenopei. La fase discendente in maniera pesante è quella che segue l'andazzo negativo della squadra, sprofonda in una crisi gravissima nel girone di ritorno di questo campionato. Un momento senza uscita che ha portato la cacciata di Reja, l'avvento di **Donadoni**, tanti problemi e pochi punti. Vittorie zero. I fischi col Bologna, il sorriso che sembra andar via. In città si parla dell'arrivo di Fabio, accanto a Paolo, o al suo posto. Il più giovane dei fratelli Cannavaro torna a sentirsi famoso per la illustre parentela



piuttosto che per la fascia di capitano del Napoli.

Dura poco. Paolo rialza la testa. Nonostante la sua squadra affondi contro Genoa e Lazio in casa, venga eliminata dalla Coppa, l'assenza di vittorie, malgrado qualche fastidio fisico, lui è sempre tra i più positivi. Volitivo, agonisticamente e fisicamente pronto. A volte rischia troppo e non è fenomenale nel poter palla, ma è fondamentale nell'economia del gioco partenopeo come lucchetto, come ultimo baluardo davanti alla porta azzurra, occupata in questo campionato da ben cinque portieri. Cannavaro stringe i denti, combatte, da vero condottiero. Abbraccia la croce e ci mette la faccia in un momento nel quale il calvario sembra infinito e il Golgotha li ad un passo. Il suo rendimento, nonostante il disastro generale risulta essere il migliore tra i partenopei. Il San Paolo perdona. La gente vuole vedere la

maglia sudata, quella del capitano lo è gara dopo gara. Sopperisce a qualche imprecisione di troppo, con una grinta e una voglia di vincere che sono tipiche di giocatori che indossano la maglia con i colori della propria città. Quelli più amati.

L'infortunio patito un mese fa poteva piegarlo, poteva abbandonare la prua di una nave in grandissima difficoltà, invece Cannavaro si rimbocca le maniche e combatte. Fino alla fine.

Alla fine Fabio andrà alla Juventus e i due fratelli non vestiranno la stessa maglia, quella azzurra è nel cuore del difensore madridista, ma sulla pelle ora ce l'ha Paolo e questa responsabilità lo rende forte, lo costringe alla consapevolezza. La stagione non ha più nulla da chiedere se non il tentare di imporre le strategie per il prossimo anno con **Marino-De Laurentiis** già pronti a rivoluzionare il progetto azzurro.

PRINT SHOP

N

100% PRODOTTI UFFICIALI
A CASALNUOVO DI NAPOLI
VIA ARCORA, 97 - 80013
www.cuoreazzurro.gainbuy.it
081 843 16 51

PIZZERIA - FRIGGITORIA

da Sasà

CONSEGNA A DOMICILIO
PIZZE A METRO
 Orario di Apertura
 11:00 - 15:00 / 18:30 - 01:00
 Chiuso il **MARTEDI**

Via Roma, 4 - Piazzetta Vesuviana
 Casalnuovo di Napoli
 tel. 081.5227359 Cell. 347.6383846

FORZA NAPOLI FORZA NAPOLI FORZA NAPOLI

ANDREASS

TAGLIE CALIBRATE

UOMO - DONNA INTIMO

ABITO UOMO TAGLIE INFINITE

dalla 40 alla 88

Via Circumvallazione, 26
TORRE DEL GRECO Tel. 081.3580188
www.andreass.it



Passato e presente di Antônio de Oliveira Filho Careca: uno dei più grandi centravanti della storia del Napoli

Colui che tramutava in gol il genio di Diego Maradona

di Armando Aruta

“Con me e Careca si parte sempre da 1 a 0”. Parola di **Diego Armando Maradona**. Il ‘Pibe de oro’ non ha mai fatto mistero di adorare come partner di attacco il *puntero* brasiliano, capace di segnare in ogni modo, di potenza, di opportunismo, di testa, di piede, di precisione. Destro naturale, sapeva calciare benissimo anche di sinistro, dimostrando un’eccellente tecnica di base, unita ad una velocità nettamente superiore alla media. Antônio de Oliveira Filho - detto **Careca**, nato ad Araraquara il 5 Ottobre 1960, a 17 anni vince già il suo primo scudetto con il Guarani, per poi trasferirsi al San Paolo dove gioca fino al 1987, riuscendo a conquistare altri due scudetti. A Natale dell’86, **Corrado Ferlaino**, in vacanza in Brasile, decide che quel riccioluto e smilzo *puntero* merita di duettare con il divino ‘Pibe’ e con un blitz dei suoi lo blocca per il campionato 1987/1988. Careca arriva in una Napoli euforica per lo scudetto appena conquistato, e non mostra il minimo problema di inserimento, andando a segno nella prima partita in azzurro, in coppa

Italia. Purtroppo, un infortunio gli impedisce di giocare nell’esordio del Napoli in Coppa dei Campioni nel mitico stadio Bernabeu, tana del Real Madrid. Gli azzurri vengono eliminati, ma in campionato sembrano non trovare ostacoli per riconfermarsi Campioni, con Careca vice capo cannoniere con 13 gol, a due sole lunghezze da re Diego che finirà vincitore con 15 reti. Un trionfo che sembrava certo si trasforma in una cocente delusione, complice la straordinaria rimonta del Milan di Sacchi. Se nella prima stagione italiana Careca fu grande, nella seconda fu grandissimo: 19 le reti messe a segno in Campionato, cui si aggiungono i sei gol realizzati in Coppa Uefa, che vide gli azzurri trionfare per la prima - e, finora, unica - volta in una competizione Europea. Indimenticabili le sue doppiette in semifinale contro il Bayern Monaco ed in finale contro lo Stoccarda del paisà Gaudino. Curiosamente, proprio nella stagione meno brillante (siamo nell’89/90) in cui Careca mette a segno ‘solo’ 10 reti il Napoli riesce a bissare lo scudetto dell’87. Il

1990/91 si apre con una folgorante vittoria per 5 a 1 nella Supercoppa Italiana, con una doppietta a testa di Careca ed **Andrea Silenzi** contro la Juventus di **Roby Baggio**. Purtroppo, sarà quello l’unico bagliore di una stagione condizionata da un Maradona che non era più lui, tanto da essere squalificato per un anno, a causa dell’antidoping. Nel primo anno del ‘dopo Diego’, con **Ranieri** allenatore, Careca e con lui tutto il Napoli, ritrova gli antichi splendori: gli azzurri si classificano al quarto posto, con un Careca semplicemente strepitoso autore di 15 gol in 33 partite. Il 1992/93 vede il Napoli piazzarsi all’undicesimo posto, e Careca va a segno solo 9 volte. A fine stagione, pur a malincuore, Antonio saluta Napoli e si avventura nel neonato campionato giapponese. Ma l’amore per la nostra città non gli è mai venuto meno, tanto che nel Novembre ‘98 ha voluto organizzare al San Paolo l’addio al calcio giocato. Ma si trattava solo di un arrieverderci: una società dilettantistica brasiliana lo convinse poi a tornare in campo. Adesso vive e lavora

tra Campinas e Bebedouro, dove gestisce con l’ex compagno Edmar il Campinas Futebol Clube e segue l’Internacional de Bebedouro. Fa in modo che tanti ragazzi possano diventare magari campioni, come fu lui, che tramutava in gol il genio di Maradona. «L’ho sentito per telefono un paio di volte, Diego, da quando è in Argentina. Così come mi sento spesso con Carnevale e Giordano. Che squadra che eravamo... arrivai che non si era vinto quasi niente, e noi abbiamo vinto tutto. Che cosa mi viene da dire ai tifosi del Napoli? Che ho una nostalgia infinita del loro tifo, di quando entravamo sul terreno del San Paolo». Per fortuna gioca ancora, Antonio: «Si chiama Master Brasil Seleção: ci sono anche Joao Paulo, quello del Bari, Vampeta, Ricardo Rocha, e Biro Biro», l’ex volante del Corinthians considerato uno dei talenti più puri del Brasile degli Anni Ottanta. «Giochiamo il sabato e domenica, ci divertiamo ancora». E segna sempre tanto, Careca? Ridacchia, dall’altra parte del telefono. Ha ragione: che domanda...

BABÁ
café

Lounge Bar - Happy Hour
Musica dal Vivo - Servizio a Domicilio

Via Aldo Moro, 31 - Somma Vesuviana (Na) - info:081.893.14.62

Dove il caffè è arte

Real caffè

consegne a domicilio

Via Passanti Flocco, 37
80041 Boscoreale (NA)
Tel. 081 859 31-93

AGENZIA



Via Caldieri 119, Napoli

Telefono 081.241.17.05



**E tu, amico tifoso, su questo argomento come la pensi?
Lascia il tuo parere sul gruppo di PianetAzzurro su Facebook...**



Peppe Iannicelli

Donadoni sbaglia a non utilizzare maggiormente quei giocatori da valutare in prospettiva futura. Sono clamorosi i casi di Denis e Datolo, ma anche Russotto vorrei vederlo maggiormente utilizzato. I mediocri risultati ottenuti provocano punti interrogativi importanti sul futuro del tecnico. Sarà davvero l'uomo giusto per portare il Napoli in alto?



Michele Sibilla



Cambiare per cambiare non serve a nulla. Intelligentemente, Donadoni ha proseguito sulla strada tracciata da Reja, anche per quanto gli ha detto l'ex tecnico partenopeo e la sua laconica ammissione, dopo la sconfitta di Cagliari, "non possiamo fare altro con quello che abbiamo" ne è la conferma. Cambiare, anche in corsa, però, servirebbe soprattutto come quando ti accorgi che il tuo avversario ha preparato la gara in modo speculare, proprio come successo a Cagliari. Doveroso, invece, un ampio turn over "valutativo".

Fabrizio Cappella



Credo che in un primo momento sia stato giusto lasciare ai giocatori le sicurezze di un modulo a loro conosciuto, ma ora ritengo sia arrivato il momento di sperimentare nuove soluzioni per l'anno prossimo, anche per capire quanto gli attuali giocatori sapranno adattarsi ad eventuali cambiamenti. In particolare, visto che ormai c'è ben poco da chiedere al campionato, mi piacerebbe vedere in campo un Napoli a tre punte.



Francesco Pezzella



Donadoni deve fare quello che crede più opportuno, ma io al suo posto avrei rivoluzionato tutto infischiammene di inseguire semplicemente il risultato positivo, anche se quattro pareggi e una sconfitta non sono proprio tali, e sperimentando i giocatori in varie soluzioni. Non capisco perché continui a preferire Zalayeta a Denis e non dia più spazio all'argentino in modo da vedere se può far parte dei quattro - cinque attaccanti che il Napoli dovrà avere il prossimo anno. Non capisco perché a Russotto non dia spazio o gliene dia pochissimo solo nei minuti finali come faceva il predecessore. Comunque Donadoni potrà essere giudicato soltanto a cominciare dalla prossima stagione, ora faccia come meglio crede anche se alcune sue decisioni alimentano dubbi e perplessità.



Vincenzo Letizia

Discepolo di Sacchi, profeta del 4-3-3, Roberto Donadoni era subentrato a Reja per fornire al Napoli, in grave difficoltà atletica, morale e tattica, nuove soluzioni e rinnovate motivazioni. L'ex città della Nazionale, una volta accomodatosi sulla panchina azzurra, invece, ha subito fatto intendere che il

modulo tattico caro a Reja, il 3-5-2, non sarebbe stato modificato in corso d'opera. Scelta discutibile questa di Donadoni, dal momento che essendo stati falliti già da tempo gli obiettivi in campionato, si sarebbero potute utilizzare queste gare per provare schemi ed uomini nuovi e soprattutto approntare il 4-3-3 che verosimilmente sarà il nuovo modulo del Napoli dal prossimo campionato. Non operando questa scelta, restando deludenti anche i risultati, si ha la sensazione che Donadoni abbia sprecato del tempo prezioso per iniziare ad industriare al proprio credo calcistico quegli uomini che saranno confermati anche per la prossima stagione. Se si aggiunge che la squa-

**DONADONI FA BE
IL MODULO CHE E
NON PROVARE NU**



NE A NON MODIFICARE ERA CARO A REJA E A OVE SOLUZIONI TATTICHE?



Dario Sarnataro



Donadoni fa male a non modificare il modulo e a provare schemi più aderenti alla sua filosofia di gioco. E' indubbiamente vero che gli infortuni di Maggio e Gargano e l'assenza di terzini di ruolo gli impediscono di impostare il 4-3-3, ma è anche vero che potrebbe provare il centro-campo a tre e soprattutto il tridente a memoria futura. Cosa cambierebbe del resto? Le gare con Siena, Chievo o Torino non credo possano cambiare sostanzialmente se si abbandona il 3-5-2, modulo evidentemente più adatto agli attuali componenti dell'organico azzurro.

Rosaria Caramiello



Lo aveva annunciato nel giorno della sua presentazione e lo ha mantenuto: il tecnico del Napoli, Roberto Donadoni non vuole stravolgimenti almeno fino alla fine della stagione. Non altra confusione ma continuare sulla scia di quanto fatto dal suo predecessore, Edy REja. Lui, l'ex commissario della Nazionale di calcio, fa bene a non modificare il modulo tanto caro al sessantatreenne goriziano. A questo punto della stagione bisogna solo cercare di mettere insieme quanti più punti possibile e guardare al futuro. Un futuro fatto di cambiamenti sia di modulo che di uomini...Qualcuno rimarrà, qualcun'altro approderà verso altri lidi e qualche altro ancora arriverà a migliorare un organico che in questa stagione ha pagato dazio per via dei troppi infortuni che via via si sono succeduti...

dra, rispetto al Napoli di Reja, appare più rinunciataria e a volte addirittura abulica, si comprende come forse sarebbe stato più utile, soprattutto in virtù delle problematiche prima esposte, far terminare il campionato all'allenatore goriziano e scegliere con maggiore cautela e ponderatezza il nuovo allenatore. Nuovo allenatore, che farà bene, a nostro modesto avviso, ad abbandonare il vecchio modulo e a lavorare, sin dal prossimo match contro l'Inter, ad una squadra il più possibile vicina alle proprie idee calcistiche. Almeno così acquisirebbe più logica l'improvvisa scelta di cambiare il timoniere azzurro prima della fine di questo melenso campionato.



Mario Canfora



Donadoni fino alla gara col Cagliari, ossia in cinque prestazioni, non ha fatto vedere nulla. Vien da dire che si stava meglio quando si stava peggio. È il solito Napoli, poche idee e spazio solo alle invenzioni di qualcuno. È pur vero che gli uomini quelli sono, ma allora perché esonerare Reja? La svolta? Non c'è stata, anzi questa squadra sta perdendo posizioni su posizioni. Ecco tutto



Manuel Parlato



Roberto Donadoni non cambia il modulo perché ha capito che con gli uomini a disposizione non può utilizzare un sistema di gioco diverso dal 3-5-2 che del resto è lo stesso modulo che ha portato non solo fortuna, ma anche risultati importanti in questi anni ad Edy Reja. Molto probabilmente allo stesso Reja si poteva dare la possibilità di guidare la squadra fino al termine del campionato, lo avrebbe meritato. La dimostrazione è arrivata anche dai risultati poco brillanti ottenuti da Donadoni in questo finale di campionato che ormai ha ben poco da dire. Il pensiero è già rivolto al prossimo calciomercato in cui il Napoli dovrà necessariamente operare un rinnovamento tattico supportato dall'acquisto di giocatori importanti se si vuole di nuovo puntare in alto.



L'attaccante nerazzurro risponde all'identikit del bomber che la dirigenza azzurra sta cercando

La lista della spesa parte da Julio Cruz

di Mario Ipri



“Prenderemo un difensore, un regista e un centravanti importante”, le parole del Presidente De Laurentiis nei giorni scorsi. E Donadoni, che si distingue sempre per la pacatezza e il basso profilo nelle dichiarazioni di mercato, nel suo ufficio di Castel Volturno si sfrega le mani.

Partiamo dal centravanti. L'identikit del bomber che dovrà trascinare il nuovo Napoli dovrà garantire non meno di 15-20 gol a stagione, esperienza internazionale e carisma da vendere. Tanti i nomi che sono girati in queste settimane: **Borriello, Iaquineta, Floccari**.

Il nome del rossonerio è stato fatto da Donadoni stesso alla dirigenza, convinto di poterlo rilanciare a grandissimi livelli. Il bianconero invece è particolarmente apprezzato dal Presidente, mentre Marino sarebbe maggiormente propenso a investire nell'attaccante dell'Atalanta.

Ma il vero obiettivo del Napoli, quello che metterebbe d'accordo tutti, è **Julio Cruz** dell'Inter, in scadenza di contratto con i nerazzurri e vero e proprio pallino della dirigenza. Vanno così interpretate le parole del patron azzurro, che a proposito di Fabio Cannavaro affermò: “Un attaccante può anche avere 32 o 33 anni, un difensore qualcuno in meno”.

Ovviamente arrivare all'argentino non è facile, e l'eventuale offerta azzurra vedrebbe la concorrenza di non poche

squadre, all'estero soprattutto.

Ma l'approdo a Napoli sarebbe l'ideale per “El Jardiner”, che mira a una convocazione del ct Maratona in vista dei mondiali in Sudafrica del 2010.

Inoltre, anche se l'operazione dovesse andare a buon fine, il tetto ingaggi dell'intera squadra andrebbe rimodellato, visto che l'attaccante argentino attualmente guadagna 2,5 milioni di euro a stagione. Un acquisto importante, quindi, che potrebbe sancire l'inizio della “Fase 2” del progetto Napoli.

Suggestiva anche l'ipotesi **Crespo**, che però quasi sicuramente opererà per l'estero, e deciderebbe di rimanere in Italia solo per provare un'esperienza alla Roma.

Tutti nomi importanti, con **Cassano** e **Quagliarella** “scartati” dalle dichiarazioni del Presidente De Laurentiis, ma non del tutto fuori dagli intrighi di mercato che infiammeranno la prossima estate.

Per il ruolo di regista, il nome che ormai quasi non fa più notizia è quello di **D'Agostino** dell'Udinese, corteggiato da Marino da mesi e continuamente contattato dai media in ottica Napoli. Obiettivo dichiarato, quindi.

Ma il dg azzurro punta anche a un nome ben più importante, **Fernando** del Porto, regista che permetterebbe al centrocampo il salto di qualità definitivo. Come per Cruz, arrivare al forte brasiliano non è

semplice, vista l'annata eccezionale che lo ha reso protagonista di una cavalcata eccezionale in Champions League, terminata solo dinanzi al Manchester United. Saranno molte le società inglesi e spagnole che si contenderanno il giocatore, e anche il Bayern Monaco sembra aver incaricato i suoi emissari di sondare il terreno. Da non sottovalutare la situazione contrattuale di **Ledesma** della Lazio, che a fine stagione potrebbe lasciare la società di Lotito in virtù dell'art.17 della Fifa e che rappresenterebbe un innesto di sicuro rendimento.

Capitolo difensore. Il nome che piace a Marino è **Canini** del Cagliari, protagonista di una stagione con poche luci e molte ombre, soprattutto per la mole infinita di infortuni che attanaglia il giocatore da anni. Eppure il dg è convinto della bontà dell'operazione, sicuramente molto più fattibile rispetto ai nomi prima citati.

Sicuramente più ambiziosa la strada che porterebbe a **Dossena** del Liverpool: il giocatore non ha mai trovato molto spazio nell'undici di Benitez, ma le recenti ottime prestazioni lo hanno convinto che può dare molto alla causa dei “Reds”. Inoltre, difficilmente il giocatore accetterebbe un ridimensionamento di obiettivi così drastico.

Altri nomi per la retroguardia azzurra sono quelli di **Grosso** del Lione, particolarmente

te apprezzato da Donadoni e dal suo staff e di **Balzaretti** del Palermo, che però difficilmente Zamparini cederà.

Anche per quanto riguarda il ruolo del portiere, Donadoni avrebbe chiesto alla dirigenza un estremo difensore di sicura affidabilità, in modo da permettere a Navarro di essere ceduto in prestito ed essere testato definitivamente. Infatti il portiere argentino non verrà ceduto, visto che la società lo ha pagato profumatamente e non ha nessuna intenzione di venderlo a un prezzo minore di quello speso l'estate scorsa.

Il nome giusto potrebbe essere **De Sanctis**, attualmente al Galatasaray, ma il cui cartellino è di proprietà del Siviglia, e che farebbe carte false pur di tornare a giocare in Italia.

Sempre possibile l'alternativa di lusso **Marchetti** del Cagliari, che però sembra essere finito nel mirino del Milan, che potrebbe acquistarlo per poi lasciarlo un'altra stagione in terra sarda.

Altra questione riguarda i giocatori che la società azzurra cederà a fine stagione, lista in continua evoluzione, visto il prolungato momento negativo della squadra e che vede esclusi a priori i soli Lavezzi, Hamsik, Blasi, Maggio, Santacroce e Contini.

Le vie del mercato sono infinite, speriamo qualcuna di queste porti a Napoli.



Gusto e qualità

FOCACCERIA

Il Grifone





Via Stadera n° 142
Casoria (NA)
tel. 081 5843747
UNICA SEDE







La parola ad alcuni dei principali candidati a vestire la maglia azzurra dal prossimo campionato

La voglia di Napoli di Floccari, D'Agostino, De Sanctis e Zuniga

di Vincenzo Letizia

I ruoli sui quali il Napoli fonderà la propria campagna di rafforzamento sono stati individuati chiaramente dalla società azzurra: un regista, il bomber, un difensore e anche se nessuno lo dice, un portiere.

Marino ha già avviato qualche trattativa. Una molto ben avviata è quella per portare in riva al Golfo **Gaetano D'Agostino**, il regista dell'Udinese. Il calciatore romano non nasconde che un approccio tra lui e il Napoli già c'è stato e proseguirà... "Sicuramente fa piacere che il Napoli e i propri tifosi abbiano stima nei miei confronti, perché è una grande piazza. Parlerò a breve con l'Udinese, a cui sono grato perché ha creduto in me in un momento difficile per la mia carriera. Sì, qualcosa è arrivato anche al mio entourage. Prenderemo atto della richiesta del Napoli, che mi riempie di orgoglio. Parleranno le due società e si vedrà..."

D'Agostino nelle giovanili della Roma ha iniziato come trequartista, poi il nuovo ruolo che gli ha favorito un'importante svolta alla propria carriera, tanto da essere preso in considerazione anche dal citta della Nazionale **Marcello Lippi**: "I registi si stanno estinguendo in Italia; ovviamente i paragoni con Pirlo mi lusingano, stiamo parlando di un campione del mondo che non ha pari neanche negli altri campionati europei. Sono solo due anni che gioco in questo ruolo, cercando di bruciare le

tappe senza strafare. Anch'io sono partito da trequartista, ma in quel ruolo o fai 15 gol a campionato o non fai incidi".

Per l'attacco, dopo che il presidente azzurro ha bocciato bruscamente l'ipotesi **Quagliarella** e nonostante prenda sempre più corpo la pista dello svincolato dall'Inter (a fine stagione) **Julio Cruz**, uno dei candidati più autorevoli a coprire il ruolo di prima punta nel Napoli venturo è **Sergio Floccari**. **Claudio Vigorelli**, procuratore (con Vincenzo Morabito) del promettente bomber dell'Atalanta già immagina una coppia tutta scatti e dribbling: "Sapere dell'interessamento del Napoli per Sergio Floccari fa molto piacere, ma per il momento il ragazzo pensa a finire al meglio la stagione all'Atalanta, poi a fine stagione valuteremo. Una coppia Lavezzi-Floccari? La vedrei benissimo, altroché. Il tandem potrebbe essere molto suggestivo. Siamo felici di come Sergio stia giocando".

Il difensore, ma meglio sarebbe definirlo terzino destro, sul quale il Napoli vorrebbe puntare è il colombiano in forza al Siena, **Juan Camilo Zuniga**. Il procuratore del calciatore sudamericano, Riccardo Calleri rivela un imminente incontro con Marino: "A Zuniga piacerebbe misurarsi in un club prestigioso come il Napoli. Incontrerò il Napoli nei prossimi giorni ed è probabile che dal club di De Laurentiis arrivi un'offerta adeguata al Siena. Gli azzur-

ri sono sempre attenti a questi calciatori giovani. Il valore del calciatore? Il suo cartellino dovrebbe costare circa 7 milioni di euro".

Uno dei problemi emersi maggiormente quest'anno nel Napoli, dopo l'infido problema patito alla spalla da Gennaro Iezzo, è quello del portiere. Nicolas Navarro non ha mai convinto e non è pensabile il prossimo anno affidarsi all'ultra quarantenne Luca Bucci. Ecco che il Napoli si sta guardando intorno anche per assicurarsi un numero uno affidabile. Al momento le ipotesi più accreditate sono due. Innanzitutto quella dell'attuale estremo difensore del Galatasaray, **Morgan De Sanctis**. Un portiere che Donadoni conosce bene per averlo più volte chiamato in Nazionale quando era il commissario tecnico. De Sanctis sul suo possibile trasferimento al Napoli fa, innanzitutto una premessa: "Il Napoli è coperto nel mio ruolo, non credo che la rosa necessiti di un ulteriore portiere. Iezzo non è ancora rientrato, ma andranno fatte semplicemente valutazioni fisiche e in ogni caso Navarro è bravo, ha solo bisogno di crescere in tranquillità". L'ex guardiano dei pali dell'Udinese però non disdegnerebbe assolutamente un corteggiamento del Napoli: "Se Iezzo non dovesse essere disponibile e la società mi chiamasse mi piacerebbe tornare in Italia e in particolare in una piazza importante come Napoli". L'idea di De Sanctis è da valutare anche perché il prez-

zo non sarebbe troppo elevato e il nome è di quelli importanti considerando anche la sua esperienza internazionale.

Un portiere che quest'anno sta facendo bene nel Piacenza, formazione militante nel campionato di serie B, è **Mario Cassano**, un elemento molto bravo tra i pali, ma che deve, però, migliorare nelle uscite. Eppure, pare che Marino sul suo taccuino abbia segnato anche questo nome. "Il Napoli mi vuole? Con il mio procuratore (Tullio Tinti, ottimo amico del diggi azzurro ndr) ho un rapporto particolare: non voglio sapere nulla fino all'ultimo momento, tuttavia posso dire che per me Napoli sarebbe il massimo, anche perché ho mia madre che è napoletana". Cassano si ispira a un grande ex del recente passato: "Il mio idolo è Angelo Peruzzi. Dei portieri attuali mi piace moltissimo Doni della Roma, come modo di parare e di stare in porta mi ispiro a lui. Devo molto, però, anche a Pino Tagliatela, che a Firenze mi ha insegnato tante cose".

Il portiere piacentino si dice pronto per provare l'esperienza in A, e perché no, nel Napoli: "Credo che un ragazzo di 25 anni, che ha fatto la gavetta come me, lo sia. Ho voglia di provare l'esperienza nella massima serie, fermo restando che ora sono concentratissimo sul finale di stagione con la maglia del Piacenza. Una chiamata dal Napoli? Se arrivasse, mi farebbe piacere..."

PIANETAZZURRO
Il tuo mensile appuntamento con lo sport partenopeo

Per la tua pubblicità su questo giornale
chiama al numero 3332840455
oppure scrivi a
spaziopubblicita@pianetazzurro.it

TICO MANIA
Cornetti di notte

BAR PASTICCERIA
di GENNARO MAZZA
VIA GIULIO CESARE 100
NAPOLI

www.wegastudios.com telefono 338.66.35.320

Webagency Ecommerce Webdesign Webmarketing Posizionamento Payperclick

Wega Studios

Ict&it Automazione Tecnologizzazione Virtualoffice Voip Lantowan

fino al 15/05/2009
presentando questo coupon avrai diritto al tuo
Sito Web professionale a soli € 200

La promozione fa riferimento a un sito standard: 2 lingue + animazione in flash (5 sec.) + 3 pagine con grafica personalizzata + 1 fotogallery + 1 pagina di contatti + indicizzazione sui motori di ricerca + contatore accessi - tasse escluse - immagini e testi a cura del cliente

Web agency & IT Consulting di Luca Raimondi - Via Carlo Poerio 89/b, Napoli

chill out bar
caffetteria - gelateria

Corso A. Volta (loc. Boccia al Mauro) Terzigno (NA) tel: 081-3388504



Dal Napoli di Reja a quello di Donadoni: si ha l'impressione di esser passati dalla padella alla brace

Amenità dalle ultime di campionato e dintorni

di Renata Scielzo

Dal Napoli di **Reja** a quello di **Donadoni**. Il rombo e altri moduli. Dalla padella alla brace. Potremmo iniziare in molteplici modi questo pezzo e scegliere diversi sottotitoli, ma partiamo da un chiarimento. I nostri detti saranno in salsa azzurra, in barba a quanto il campionato ha già scritto da tempo. Delle altre parleremo in qualche modo nel prossimo pezzo, qui troverà spazio solo il Napoli, talvolta amato, talvolta odiato, perché fonte di rabbia e disperazione. Torniamo agli incipit. Da Reja a Donadoni, dalla padella alla brace, tra rombi, alberi di Natale, attacchi a quattro e una costante: IL GIOCO CHE NON C'È.

Abbiamo provato ad apprezzare le prime scelte di Donadoni, il coraggio di lanciare in campo qualche attaccante in più, di provarci fino alla fine, pur avendo grosse remore sull'ex ct della nazionale e del Livorno. E non stiamo raccontando bugie, se spulciate sull'archivio del sito tra i nostri articoli sulla vecchia nazionale, non troverete mai parole troppo encomiastiche per Donadoni.

Ma al di là di questo, perché i demeriti non sono attribuibili solo al mister, parliamo non solo di un gioco che non c'è,

ma anche di una squadra che non c'è. Le ultime partite giocate dai nostri sembrano quelle di una squadra a campionato finito, quando tutto è già stato dato, quando la salvezza è già stata conquistata, quando non c'è più niente da dire. Ora a parte il fatto che nemmeno in tali casi si dovrebbe giocare così, perché è irrispettoso nei confronti di chi ci ama, paga il biglietto e ci viene ad osannare (sempre e comunque), i nostri dovrebbero ricordare che manca ancora qualche giornata e se lo score continua ad essere questo – senza voler fare i menagrami – la situazione potrebbe destare una certa preoccupazione.

Non staremo qui a discutere più di tanto di gioielli di famiglia che se ne vanno o non se ne vanno, del mercato fatto male o dei torti arbitrari subiti (che pure non sono pochi), stiamo qui per provare a lanciare le basi per il futuro, non solo a livello di mercato, ma soprattutto a livello di identità. Cosa vogliamo dire in termini più diretti? Qualcuno dovrà chiarirci a cosa può e vuole aspirare il Napoli, senza troppi giri di parole, senza parlare di programmi dilazionati negli anni, che poi cambiano al primo successo per poi essere capovolti al primo insuccesso.



Della serie dalle stalle alle stelle e viceversa. Quasi sembravamo da Champions (grazie ad una condizione fisica che ci avvantaggiava rispetto agli altri per aver preparato l'Intertoto) e allora direttore generale e presidente a dire ai quattro venti: "Abbiamo superato le nostre prospettive e i nostri piani quinquennali (e perdonateci il gioco...)". Poco tempo dopo al primo insuccesso, alle prime rogne post mercato di riparazione non fatto (perché nulla è arrivato all'ombra del Vesuvio se non **Datolo** e **Luca Bucci** ecco un'altra storia. "Il nostro obiettivo è quello dello scorso anno: la Uefa, faticosamente conquistata nella scorsa stagione attraverso l'Intertoto". Tifosi un tantino arrabbiati, stancati dal gioco che non c'era e che non c'è, ma come sempre pronti a sostenere la squadra. Poco tempo dopo all'ennesimo insuccesso e con un cambio di allenatore, che sarebbe dovuto avvenire ben prima dell'avvio di stagione (Reja era al timone da troppo tempo) ecco un'altra storia. "Il Napoli deve innanzitutto salvarsi e ricordarsi che due anni or sono era in serie cadetta". Ora, polemiche da giornali a parte e un'aria che in città talvolta è davvero difficile, perché le discussioni sono dav-

vero tante, qualcuno dovrebbe avere il coraggio (per non usare un termine un po' più diretto) di dirci dove il Napoli vuole andare a parare. Non tanto quest'anno, perché lo sfacelo è ormai compiuto, ma il prossimo.

Quanto ancora dobbiamo soffrire per tornare DECENTEMENTE grandi? Dovrà arrivare un nuovo **Maradona**, un nuovo Messia? Perché se è quello che attendiamo, allora è meglio darci all'ip-pica.

Di Maradona ne nasce uno al secolo, forse. Abbiamo bisogno di una squadra, di rincalzi decenti, di una bella ripulita, con relativa spedizione in altri lidi di chi non è giocatore da grande squadra (e pazienza se è napoletano). Siamo sempre stati i primi a far valere le regole del cuore anche nel pallone, ma fin quando è possibile, non quando taluni diventano palesemente perniciosi per la propria squadra e finiscono con il debilitare anche il rendimento di giovani compagni di reparto che parevano brillanti (notte brava a parte). Nomi e fatti? I nomi sono chiari, i fatti pure. Tocca al presidente alzare la voce, aprire la borsa e dirci dove vuole farci arrivare. Attendiamo.

Un campionato già scritto e senza smalto: tutto il resto è noia

"Repetita iuvant" avrebbero detto gli antichi. "Le cose ripetute aiutano". Non pare affatto così per il nostro mondo pallonaro. A "ripeterci" siamo solo noi. Avremmo voluto vedere un campionato diverso, combattuto, regolare, e invece siamo alle solite.

Già a fine agosto conoscevamo la prima della classe e le seconde linee. A tradirci – ma non ne siamo sicuri – forse solo un inatteso piazzamento Champions (e magari fosse così...). Per il resto la solita solfa di un campionato ormai stanco, privo di emozioni e talvolta (purtroppo spesso) privo di bel gioco. L'Europa parla chiaro. Saremo anche campioni del mondo (e guardare la nazionale nemmeno è stato un bel vedere – tutt'altro), ma il nostro pallone non è più quello di una volta. Un tempo ci accusavano di essere catenacciarci, ma almeno arrivavamo. Oggi nemmeno più quello. In finale di Champions tre squadre inglesi e una spagnola, le nostre

presunte "grandi" dietro lo schermo a guardare. Nulla di più. Da cosa dipende? Il nostro pallone pare comunque affascinare grandi e meno grandi calciatori – e del resto la storia non si cancella in pochi anni e battute – ma le emozioni sono ridotte a zero. Troppi sbagli in campo, troppe interruzioni durante il match, troppe incertezze dei direttori di gara, troppi se e troppi ma, troppi favori alle "presunte" grandi (che poi in Europa rimediano brutte figure), troppi drammi "fuori e dentro il palazzo". Cosa fare? La moviola in campo potrebbe essere una soluzione, con il tempo che si ferma e poi va avanti come nel basket. E a chi dice che potrebbe nuocere allo spettacolo, ricordiamo le emozioni di una partita di basket e soprattutto ricordiamo che forse lo spettacolo ci sarebbe e sarebbe più giusto. Noi questo spettacolo del pallone è da un po' che non lo vediamo. Per carità la domenica siamo comunque tutti

allo stadio o davanti alla tv – la passione del pallone è violentemente italiana – ma non sempre ce ne andiamo con gli occhi pieni di emozione e la gioia per aver visto un bel match. Spesso è il contrario, tra rabbia, frustrazioni e match già scritti.

Bisognerebbe cambiare qualcosa ed evitare che solo pochi eletti con gran soldoni si spartiscano il campionato. Che siano i play off come nel basket, che sia un'altra modalità studiata e pensata, ma così non va. Il nostro italiano pallone sta diventando noia. Si discute di espulsioni, di ammonizioni con i giocatori richiamati e i direttori sempre impuniti. Giocatori spesso colpevoli – per carità – anche per il cattivo esempio che forniscono alle nuove generazioni – ma punire ogni tanto anche le giacchette più o meno malandrine?

Non che sia giustificabile, ma talvolta la rabbia dei pluripagati giocatori è quanto meno comprensibile. Loro finiscono anzitempo sotto

la doccia e arbitri pluridecorati che fanno errori da partita di oratorio la domenica successiva arbitrano il big match della giornata. Capito l'errore? Non è bastata Calciopoli e forse "le cose ripetute" nel nostro pallone aiutano davvero poco. Siamo noi che ci lamentiamo sempre come da italico costume? No, è il nostro pallone che ci ha stancato e annoiato. Vediamo un campionato già scritto e senza smalto, fatto di goal irregolari e di rigori regalati, di sfavori e di ingiustizie. A che pro vederlo, quando i giochi sono già fatti e tutto il resto è noia? La fortuna delle società di calcio e delle pay tv è il nostro pazzo amore per quella sfera di cuoio, ma forse, amore o non amore, è arrivato davvero il momento di cambiare qualcosa.



RS



L'ex stopper dell'Inter prevede un pari spettacolare al San Paolo, azzardando il risultato esatto: 2-2

Collovati: "Domenica sera il Napoli stupirà tutti"

di Mario Ipri



Donadoni e Fulvio Collocati (nella foto) hanno vestito una maglia nerazzurra nello stesso periodo, dal 1982 al 1986. Ma se Donadoni era agli esordi e militava nell'Atalanta, il Fulvio nazionale era già un leader nell'Inter, che abbandonò proprio quando l'attuale allenatore azzurro passò al Milan.

E chi meglio di un ex giocatore come Collovati, che ben conosce le dinamiche di un derby, può spiegarci cosa passa per la testa del tecnico partenopeo in questi giorni che portano alla partita con gli eterni rivali nerazzurri, in un momento in cui il Napoli proprio non riesce più a vincere. Quattro pareggi e una sconfitta, il ruolo di marcia di Donadoni non è esaltante...

"Quale partita migliore di una classicissima del nostro campionato come Napoli-Inter per rilanciarsi? Donadoni sa bene che è appena arrivato e che quindi ha le spalle più che coperte, ma ovviamente anche lui si aspetta di più dai suoi ragazzi. Nelle ultime due partite sono stati troppo rinunciari, domenica sera serve un segnale forte".

Bisogna battere l'Inter. Questo Napoli può farcela?

"Il Napoli deve provarci anima e corpo, è questo quello che conta. Più dei punti,

visto che il Napoli ormai è fuori da ogni discorso di classifica. Anche un pareggio combattuto, una partita sudata e magari persa possono risultare positive agli occhi dei tifosi. Purché si sudi, però.

E poi venire a Napoli e fare risultato non è mai facile, a prescindere dal trend degli azzurri. Io me lo ricordo bene il San Paolo, stadio magnifico ma spietato".

Dopotutto anche un anno fa i nerazzurri erano "la" corazzata, ed il Napoli vinse. No?

"Appunto. Io credo ne verrà fuori un 2-2, ed entrambe le squadre usciranno dal campo tra gli applausi".

Proprio nell'Inter milita Cruz, attaccante in scadenza di contratto che potrebbe fare molto bene a Napoli. Cosa ne pensa?

"Cruz sarebbe un ottimo acquisto, soprattutto perché è argentino come Lavezzi, e proprio con il Pocho potrebbe intendersela alla grandissima. E' vero, non è più giovanissimo, ma io vedo gente come Izdaghi che sforna ancora triplette..."

A proposito di over 35. Fabio Cannavaro ha trovato un accordo con la Juventus: si tratta di un'occasione mancata per la società di De Laurentiis?

"Direi di sì. Mi spiego: questa società è

stata molto chiara nel far capire che non ha intenzione alcuna di ingaggiare atleti che non possano essere funzionali ad un progetto a lunga scadenza, e questa politica societaria mi trova perfettamente d'accordo. Ma un capitano della Nazionale campione del mondo in carica a parametro zero non può che portare esperienza e prestigio in qualsiasi team. Lo ha capito subito la Juventus, anche se forse ha preso un giocatore nell'unico ruolo in cui è totalmente coperta a dovere".

Lei e molti altri illustri opinionisti del panorama nazionale avevano indicato nel Napoli la rivelazione del torneo, non più di sei mesi fa. Cosa è successo a questa squadra?

"E' successo prima che le gambe hanno iniziato a non rispondere più a quello che la testa voleva fare in campo, di conseguenze la paura di deludere le aspettative della tifoseria è aumentata esponenzialmente, infine una classifica sempre più "non europea" ha affossato il morale di questo gruppo".

Ci si è anche montati la testa, probabilmente. Quali obiettivi porsi per la prossima stagione, al fine di evitare una situazione analoga?

"Io credo che il Napoli debba porsi come

obiettivo di avvicinarsi il più possibile alle formazioni che calciano in pianta stabile le competizioni internazionali, ma per fare questo bisogna avere l'umiltà di programmare e di saper aspettare. Non c'è nulla di male nell'ammettere che l'Europa è lontana ancora due o tre anni".

Ma questa società fa della programmazione il suo punto forte...

"Non credo che prendere giovani talentuosi e farli diventare delle stelle, mi riferisco a Lavezzi e Hamsik, sia produttivo, se poi a questi ragazzi non si affiancano dei campioni affermati.

Il Napoli deve avere l'umiltà di riconoscere gli errori in sede di mercato, e da questi errori imparare per poi ripartire e dare filo da torcere alle grandi. La Fiorentina ormai ci riesce da qualche anno, dev'essere quella la strada".

Collovati, i suoi pronostici per Fiorentina-Roma e Bologna-Genoa.

"Nonostante il Genoa e la Fiorentina stiano facendo benissimo, credo che la Roma alla fine sarà la quarta forza del torneo.

Di conseguenza, credo che la Roma vincerà a Firenze, mentre il Genoa uscirà sconfitto da Bologna. Entrambe le partite termineranno 2-1".

I NUMERI DELLA A																				
I RISULTATI DELLA 13ª GIORNATA DI RITORNO																				
GENOA-LAZIO 65' Zarate (Laz)					0-1					ROMA-LECCE 3' Totti (Rom); 13' Brighi (Rom); 31' Munari (Lec), 55' Papadopoulos (Lec); 59' rig. Totti (Rom)					3-2					
JUVENTUS-INTER 64' Balotelli (Int); 92' Grygera (Juv)					1-1					SIENA-CHIEVO 22' Pellissier (Chi); 48' Pellissier (Chi)					0-2					
ATALANTA-REGGINA 40' Ceravolo (Reg)					0-1					UDINESE-FIORENTINA 10' Asamoah (Udi); 47' rig. D'Agostino (Udi); 67' Dainelli (Fio); 69' D'Agostino (Udi)					3-1					
CAGLIARI-NAPOLI 5' Jeda (Cag); 92' Lazzari (Cag)					2-0					MILAN-TORINO 13' Inzaghi (Mil); 37' Inzaghi (Mil); 60' Inzaghi (Mil); 68' rig. Kakà (Mil); 80' Franceschini (Tor); 90' Ambrosini (Mil)					5-1					
CATANIA-SAMPDORIA 39' rig. Mascara (Cat); 48' Martinez (Cat)					2-0					PROSSIMO TURNO SABATO 25 APRILE CHIEVO-UDINESE ORE 18 FIORENTINA-ROMA ORE 20.30 DOMENICA 26 APRILE MILAN-PALERMO ORE 12 BOLOGNA-GENOA ORE 15 LECCE-CATANIA ORE 15 SAMPDORIA-CAGLIARI ORE 18 LAZIO-ATALANTA ORE 20.30 TORINO-SIENA ORE 20.30 REGGINA-JUVENTUS ORE 20.30 NAPOLI-INTER ORE 20.30										
PALERMO-BOLOGNA 6' aut. Belleri (Bol); 44' Kjaer (Pal); 63' Succi (Pal); 84' Di Vaio (Bol); 92' Cavani (Pal)					4-1															
LA CLASSIFICA																				
SQUADRA	PUNTI	IN CASA						FUORI CASA						TOTALE						DIFF.
		GIOCA	VINTE	NULLE	PERSE	FATTE	SUBITE	GIOCA	VINTE	NULLE	PERSE	FATTE	SUBITE	GIOCA	VINTE	NULLE	PERSE	FATTE	SUBITE	
INTER	74	16	11	5	0	28	13	16	11	3	2	30	11	32	22	8	2	58	24	34
MILAN	64	16	13	2	1	33	8	16	6	5	5	26	21	32	19	7	6	59	29	30
JUVENTUS	64	16	10	4	2	32	15	16	9	3	4	25	15	32	19	7	6	57	30	27
GENOA	57	16	10	4	2	30	15	16	6	5	5	13	15	32	16	9	7	43	30	13
FIORENTINA	55	15	11	2	2	23	11	17	6	2	9	21	23	32	17	4	11	44	34	10
ROMA	52	16	11	3	2	28	18	16	4	4	8	23	30	32	15	7	10	51	48	3
PALERMO	49	16	12	0	4	33	22	16	3	4	9	13	19	32	15	4	13	46	41	5
CAGLIARI	48	17	10	3	4	20	9	15	4	3	8	18	22	32	14	6	12	38	31	7
LAZIO	47	16	7	4	5	21	20	16	7	1	8	23	25	32	14	5	13	44	45	-1
UDINESE	42	16	8	5	3	25	15	16	3	4	9	18	28	32	11	9	12	43	43	0
ATALANTA	41	17	10	1	6	25	14	15	2	4	9	11	22	32	12	5	15	36	36	0
CATANIA	40	16	10	1	5	21	17	16	1	6	9	12	20	32	11	7	14	33	37	-4
SAMPDORIA	40	16	7	6	3	23	16	16	3	4	9	13	25	32	10	10	12	36	41	-5
NAPOLI	39	16	8	5	3	22	14	16	2	4	10	13	23	32	10	9	13	35	37	-2
SIENA	37	16	7	5	4	15	14	16	3	2	11	14	21	32	10	7	15	29	35	-6
CHIEVO	34	16	3	6	7	12	19	16	5	4	7	18	21	32	8	10	14	30	40	-10
TORINO	27	16	6	3	7	17	21	16	0	6	10	12	31	32	6	9	17	29	52	-23
BOLOGNA	26	15	3	3	9	19	27	17	3	5	9	15	30	32	6	8	18	34	57	-23
LECCE	24	16	2	8	6	16	25	16	2	4	10	13	31	32	4	12	16	29	56	-27
REGGINA	23	16	2	7	7	18	23	16	2	4	10	5	28	32	4	11	17	23	51	-28



CANNONIERI	
20 RETI:	Di Vaio (4 rig.) (Bologna); Ibrahimovic (2 rig.) (Inter).
16 RETI:	Giulardino (Fiorentina); Milito (5 rig.) (Genoa).
14 RETI:	Pato (Milan).
13 RETI:	Mutu (2 rig.) (Fiorentina); Cavani (1 rig.) (Palermo).
12 RETI:	Floccari (1 rig.) (Atalanta); Amauri (Juventus); Zarate (2 rig.) (Lazio); Kakà (4 rig.) (Milan); Di Natale (3 rig.) (Udinese).
11 RETI:	Pellissier (1 rig.) (Chievo); Inzaghi (Milan).
10 RETI:	Acquafresca (2 rig.), Jeda (Cagliari); Mascara (3 rig.) (Catania); Del Piero (3 rig.) (Juventus); Miccoli (2 rig.) (Palermo); Corradi (5 rig.) (Reggina); Totti (4 rig.) (Roma); Cassano (3 rig.) (Fiorentina); Pazzini (1 rig.) (Sampdoria).
9 RETI:	Paradev (Lazio); Hamsik (2 rig.) (Napoli); Vucinic (Roma); Quagliarella (Udinese).
8 RETI:	Sculi (Genoa); Iaquineta (1 rig.) (Juventus); Rocchi (Lazio); Denis (Napoli); Simplicio (Palermo); Baptista (1 rig.) (Roma).



Pronostichiamo anche le vittorie di Milan, Lazio e della Roma a Firenze. Pari in Napoli-Inter? Successi obbligatori per Torino e Lecce

La 33.ma giornata della massima serie del campionato italiano di calcio ha in programma il proprio big-match nella sfida tra **Fiorentina** e **Roma**. Una gara fondamentale in chiave Champions per le due formazioni, Genoa permettendo. Vediamo favorita la Roma di **Spalletti** (nella foto), che pur giocando in trasferta, dispone, obiettivamente, di un organico e di un impianto di gioco superiori a quello dei Viola. Un'altra sfida dai toni 'drammatici', soprattutto per il **Torino**, è quella dei granata con il **Siena**. Inutile sottolineare come per la squadra di Camolese sia fondamentale vincere per non farsi superare in classifica dal Lecce e dal Bologna e ritrovarsi nuovamente nella terz'ultima posizione che conduce direttamente in serie B. E' questo anche il capogioco del nostro sistema a rotazione.

A proposito del Lecce del nuovo tecni-

co 'Gino' De Canio. I salentini affrontano un **Catania** demotivato, lontano dagli affanni della classifica. Facile, quindi, prevedere un successo per Tiribocchi e compagni.

Il **Milan** è tornato lo squadrone che tutti pronosticavano ad inizio campionato. Certo, il **Palermo** non sarà avversario facile, ma Pato e compagni, agguantato il secondo posto, non vorranno più farsi superare dalla Juventus. Anche la **Lazio**, dopo la convincente impresa confezionata sul terreno del Genoa, è in un periodo di forma psicotica smagliante: l'**Atalanta**, senza più grossi stimoli, sembra la vittima sacrificale per gli scatenati Zarate e Rocchi.

Il posticipo serale di domenica si gioca al San Paolo in una partita ricca di fascino antico. C'è **Napoli-Inter** e anche se lo scontro per gli azzurri sembra davvero proibitivo, migliore occa-

sione per la squadra di Donadoni non potrebbe capitare per riscattare le recenti prove a dir poco raccapriccianti.

Seguendo anche il consiglio di Collovati che pronostica per questa sfida un pareggio con gol, noi suggeriamo ai nostri tanti lettori di puntare sui PARI, che come amiamo spesso ripetere offrono una maggiore copertura anche in caso di altro risultato che non sia il mero pareggio.

Ricapitolando il tutto, puntando 10,00 euro sulla sestina secca si incasserebbero circa 470,00 euro.

Per chi volesse divertirsi e provare a vincere, magari anche sbagliando una o due partite, invece, sotto proponiamo come al solito il nostro sistema a rotazione con capogioco.

Buona fortuna a tutti i lettori...

Vincenzo Letizia



IL SISTEMA PER LE SCOMMESSE

La partita base

Torino	9	1
Siena		

6 partite in 4 terzine

Il sistema garantisce almeno una terzina vincente centrando il pronostico della partita base e almeno tre delle altre gare.

Le altre partite

Milan	6	1
Palermo		

Fiorentina	2	2
Roma		

Napoli	10	P
Inter		

Lazio	4	1
Atalanta		

Lecce	5	1
Catania		

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
9	TORINO	1	1,80
4	LAZIO	1	1,75
5	LECCE	1	1,90

...vinci 59,85 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
9	TORINO	1	1,80
2	ROMA	2	2,85
10	NAPOLI	P	1,80

...vinci 92,35 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
9	TORINO	1	1,80
6	MILAN	1	1,50
5	LECCE	1	1,90

...vinci 51,30 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
9	TORINO	1	1,80
6	MILAN	1	1,50
4	LAZIO	1	1,75

...vinci 47,25 euro

SEI PROTESTATO?



vuoi aprire un **CONTOCORRENTE?**



VUOI IL CARNET DEGLI ASSEGNI?

vuoi **CANCELLARE** i tuoi **PROTESTI?**

06/45470831
www.assopro.org

ASSOPRO
ASSOCIAZIONE A TUTELA DEI PROTESTATI
00193 Roma - P.za A. Capponi 13



L'Inter, prossimo avversario dei partenopei, sempre in gol da ventitre turni Napoli senza vittorie da quattordici partite

Sono stati 30 i gol messi a segno nella 32.ma giornata di campionato, tra i quali spicca la tripletta messa a segno da Inzaghi (Milan) contro il Torino. Il big match tra Juventus e Inter ha prodotto l'unico pareggio del turno, così come Belleri (Bologna) è stato l'unico firmatario di un autogol. Quattro i rigori messi a segno da Kakà (Milan), Mascara (Catania), D'Agostino (Udinese) e Totti (Roma). Con i due gol realizzati contro il Lecce il capitano romanista ha raggiunto quota 175 reti in Serie A, entrando così di diritto nella top ten dei migliori cannonieri di sempre.

Con l'1-1 di Torino, **Inter** e **Juventus** proseguono una striscia che vede le due squadre andare in gol da ventitre (i nerazzurri) e diciannove turni (i bianconeri).

La goleada del **Milan** sul **Torino** vale ai rossoneri il miglior attacco del torneo (59 gol), il tredicesimo successo interno e la ventottesima gara consecutiva con gol realizzati in casa. I granata, al quinto ko in sei gare, rimangono gli unici del campionato con 0 successi in trasferta.

Dopo quattro successi consecutivi il **Genoa** incappa nel secondo ko casalingo della stagione, sette invece le vittorie esterne della **Lazio**, che ha vinto quattro delle ultime cinque sfide.

Dopo tre turni vittoriosi, a Udine la **Fiorentina** è incappata nella nona sconfitta esterna. Per l'**Udinese** si tratta dell'ottavo successo al Friuli.

La vittoria casalinga sul **Lecce** rappresenta per la **Roma** l'undicesimo successo interno. I capitolini segnano e subiscono gol da sette turni di fila, mentre i salentini non conoscono successi da dieci gare, nelle quali hanno accumulato la miseria di due punti. **Palermo** ancora con zero pareggi al Barbera. Tra i rosanero cin-

que gol nelle ultime cinque giornate per Cavani. Cinque come le sconfitte consecutive del **Bologna**, che ha perso dieci delle ultime tredici partite.

La decima vittoria interna del **Cagliari** costringe il **Napoli** al decimo ko esterno. Partenopei senza vittorie da quattordici gare. Ma c'è di più: il Napoli in Europa, nell'ambito dei primi dieci e più importanti campionati, indossa la maglia nera. Gli azzurri, infatti, sono la squadra che non vince da più tempo. Per la precisione dall'11 gennaio, quando mise sotto il Catania a Fuorigrotta. Sabato era terzo, ma poi gli scozzesi del Saint Mirren hanno vinto fuori casa (2-0 al Motherwell, non vincevano al 27 dicembre scorso) e la Reggina (che non vinceva dal 23 novembre: 3-1 all'Atalanta) ha spezzato il digiuno proprio a Bergamo contro i nerazzurri: 1-0 con gol di Ceravolo. Napoli primo, dunque, in questa singolare, amara classifica che fa solo arrossire. Di più: in un'altra classifica, quella dei punti messi assieme nel girone di ritorno, il Napoli è addirittura ultimo in Italia. Sei punti per gli azzurri, infatti, e sette per il Bologna e il Lecce. E di questi sei, quattro sono quelli conquistati dall'ultimo Napoli: quello di Roberto Donadoni.

Contro la **Reggina** è arrivato il secondo ko consecutivo per l'**Atalanta**, a secco di successi da quattro gare. Amaranto nuovamente a segno dopo 373' di digiuno.

La decima vittoria al Massimino del **Catania** impone alla **Sampdoria** il ritorno alla sconfitta dopo due successi esterni consecutivi.

Con il **Siena** il **Chievo** mantiene viva la striscia di dieci gare consecutive a segno e batte i bianconeri, che erano in serie vincente da due partite.



UNDER / OVER / PARZIALI

CLASSIFICA	Under			Over			1/1		1/X		1/2		X/1		X/X		X/2		2/1		2/X		2/2	
	U	C	F	O	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F
Inter	16	8	8	16	8	8	7	2	1	0	0	0	4	0	3	2	0	4	0	0	1	1	0	7
Milan	15	9	6	17	7	10	8	4	1	1	0	0	5	1	0	3	1	2	0	0	1	1	1	4
Juventus	17	9	8	15	7	8	7	2	1	0	1	0	2	2	1	2	1	2	1	0	2	1	1	7
Genoa	21	9	12	11	7	4	5	3	1	2	0	0	5	2	2	3	1	6	0	0	1	0	1	0
Fiorentina	17	8	9	15	7	8	3	5	0	1	0	0	6	3	1	1	1	1	2	1	1	0	1	5
Roma	12	7	5	20	9	11	7	5	2	1	0	0	4	3	1	2	0	2	0	0	0	1	0	2
Palermo	16	5	11	16	11	5	7	5	0	3	0	0	5	4	0	1	1	2	0	0	0	0	1	1
Cagliari	23	15	8	9	2	7	6	4	1	1	1	1	4	4	2	1	2	1	0	0	0	1	2	2
Lazio	17	9	8	15	7	8	3	4	0	1	0	1	4	4	2	0	1	3	0	0	2	0	1	3
Udinese	18	9	9	14	7	7	6	3	2	1	0	0	2	5	2	3	3	1	0	1	1	0	3	2
Atalanta	19	10	9	13	7	6	5	6	0	1	0	0	5	3	1	2	4	1	0	0	0	1	4	1
Catania	22	10	12	10	6	4	6	2	0	1	0	0	4	7	1	3	1	0	0	0	0	2	1	1
Sampdoria	20	9	11	12	7	5	3	7	1	0	0	0	4	2	4	3	1	1	0	0	1	1	1	2
Napoli	17	8	9	15	8	7	4	5	1	2	0	0	3	5	4	2	2	2	1	0	0	0	2	0
Siena	23	13	10	9	3	6	5	7	0	0	0	0	2	4	5	1	1	1	0	0	0	1	1	2
Chievo	24	13	11	8	3	5	2	5	1	0	0	0	1	1	2	3	5	3	0	1	3	1	5	2
Torino	19	8	11	13	8	5	1	5	0	1	0	0	5	4	2	3	3	0	0	1	1	2	3	0
Bologna	15	6	9	17	9	8	2	4	1	1	0	0	0	4	2	4	2	3	1	1	0	0	2	0
Lecce	18	9	9	14	7	7	1	5	3	0	0	0	1	5	4	3	2	0	0	0	1	1	2	2
Reggina	19	10	9	13	6	7	1	6	2	1	0	0	1	4	5	2	4	1	0	0	0	1	4	1

Partite	
Giocate	380
Vittorie interne	175 (46.05%)
Pareggi	112 (29.47%)
Vittorie esterne	93 (24.47%)
Reti	
Gol segnati	970
Media gol (in casa)	1.49
Media gol (fuori casa)	1.06
Media gol/partita	2.55
Più di 2.5 gol	46.05%
Meno di 2.5 gol	53.95%
Media gol/giornata	25.53
Giornata con più reti	24^ (35 gol)
Giornata con meno reti	9^ (16 gol)
Partita con più gol	24/02/08 Udinese - Genoa (3-5)

Classifica reti fatte

Roma	72 (43:29)
Juventus	72 (39:33)
Inter	69 (41:28)
Milan	66 (31:35)
Sampdoria	56 (35:21)

Classifica reti subite

Inter	26 (14:12)
Roma	37 (20:17)
Juventus	37 (12:25)
Milan	38 (18:20)
Fiorentina	39 (18:21)



I campani si giocano la possibilità di chiudere la pratica, senza rischiare tutto domenica prossima a Bologna

Eldo Caserta riceve Rieti, è il match point salvezza

di Giuseppe Palmieri

Meno tre alla fine del campionato. Alcuni verdetti sono già stampati nella storia del massimo campionato di basket, altri saranno decisi al fotofinish. Non si può sbagliare, ogni canestro può essere quello della vita. Nel week-end ci saranno soltanto nove gare, visto che quella tra Virtus Bologna e Montepaschi Siena è stata disputata la settimana scorsa, con vittoria dei toscani, che hanno uno score mostruoso di ventisei vittorie a fronte di una sola battuta d'arresto. Mentre gli emiliani sono impegnati nella lotta al secondo posto con Roma e Milano, ma ora subiranno il sorpasso, visto lo scontro diretto tra le rivali. Anticipo del sabato sera in programma a Pesaro, tra la Scavolini e l'Air Avellino. Marchigiani ormai in disarmo, hanno permesso alla Fortitudo di passeggiare sulle proprie ceneri la settimana scorsa, non hanno più nulla da chiedere visto che play-off e retrocessione sono equidistanti, e pure irraggiungibili. Gli irpini hanno ancora una flebile speranza di accedere ai play-off scudetto, ma l'ultima sconfitta interna contro Teramo ha ridimensionato le ambizioni della franchigia biancoverde, troppo altalenante in questa stagione. Le motivazioni fanno pendere il pronostico dalla parte di Avellino, ma non è pensabile che

Pesaro lasci ancora strada facilmente, quindi sarà una gara combattuta. Per gli irpini da ultima spiaggia.

Il mezzogiorno della domenica sarà davvero infuocato al PalaLottomatica, dove si affrontano Roma e Milano nel derby metropolitano. I capitolini sono riusciti a sfatare il tabù Montegrano domenica scorsa, mentre i meneghini, in grandissima forma, hanno asfaltato Treviso. La straordinaria rimonta di **Mason Rocca** e compagni induce a pensare che Milano stia attraversando il momento di condizione migliore, ma ci si gioca il secondo posto, è una gara pesantissima che sarà da vincere solo nel finale. Di certo nessuno mollerà. Quattro partite la domenica pomeriggio. Si comincia con quella tra la Snaidero Udine, già retrocessa in Legadue, e la Benetton Treviso, che ha mollato le prime posizioni e punta ad insidiare il quinto posto di Teramo. La stagione disastrosa dei friulani è andata oltre qualsiasi previsione negativa, retrocessione con diverse giornate d'anticipo, senza mai una reale speranza. Treviso ha rimontato dopo una falsa partenza, si è insidiata nelle prime posizioni, ma nelle ultime settimane è calata un po'. Ma non è impensabile che riprenda la sua marcia passeggiando a Udine. Gara ad

altissima tensione è quella di Caserta tra la Eldo e la Solsonica Rieti. Ci si gioca la salvezza. I campani hanno due punti di vantaggio su laziali e Fortitudo Bologna, una sconfitta metterebbe a repentaglio una salvezza che è a portata di mano. Ma Rieti è battagliera e verrà a giocarsi la gara della vita per tenere indietro e mandare all'inferno la Fortitudo che a quel punto potrebbe risucchiare Caserta. Gara imprevedibile, i bianconeri puntano sul proprio pubblico. Temperature bollenti anche in primavera.

Aria decisamente diversa a Teramo, dove si festeggia il primo accesso ai play-off della propria storia, conquistato domenica ad Avellino, dove arriva la Premiata Montegrano ormai in disarmo, dopo aver buttato via l'ottimo inizio di campionato ed essere uscita definitivamente dalla zona post-season. Gli abruzzesi tornano per la prima volta sul proprio parquet dopo il terremoto, cercheranno di donare un sorriso ai propri tifosi e raggiungere la posizione in griglia play-off migliore possibile. Altra gara ad altissimo tasso emotivo è quella di Cantù tra la Nge e la Gmac Fortitudo Bologna. I lombardi sono settimi ma devono rintuzzare le velleità di Ferrara e Avellino, per difendere il proprio posto

negli spareggi scudetto, ma la squadra felsinea si gioca la salvezza. Vuole sfruttare lo scontro diretto di Caserta per superare Rieti o agganciare i campani. Ma la gara sarà durissima e la speranza felsinea è che **Papadopoulos** faccia un altro miracolo, altrimenti domenica prossima ci si gioca tutto contro Caserta in una gara che sembrerebbe una finale scudetto al PalaDozza. Il posticipo è un vero scontro diretto per i play-off. Quasi una finale. La Carife Ferrara, che un mese fa lottava con i denti per la salvezza, ha spiccato il volo, è nona a due punti dalla post-season ed ha l'occasione di acciuffarla ricevendo Biella, ottava, sul proprio parquet. Una stagione esaltante quella della neo-promossa franchigia emiliana, che ha cambiato marcia nella seconda parte del campionato, stupendo tutti e arrivando ora ad un passo da un obiettivo che scriverebbe una splendida pagina di storia del basket ferrarese. L'Angelico invece è sempre stata lì per tutta la stagione e ora non vuole farsi soffiare il posto proprio nella volata finale, dopo un buon campionato, disputato a ottimi livelli, conservando sempre una posizione intorno alla zona play-off. Venderanno cara la pelle. Gara assolutamente spettacolare.

I NUMERI DELLA SERIE A RISULTATI 13ª GIORNATA DI RITORNO

AIR AVELLINO-TERAMO	85-87	SOLSONICA RIETI-NGC CANTÙ	87-68
GMAC BOLOGNA-SCAVOLINI PU	88-74	CARIFE FERRARA-LA FORTEZZA BO	93-84
ARMANI MILANO-BENETTON TV	83-68	ANGELICO BIELLA-SNAIDERO UD	86-69
MONTEGRANARO-LOTT. ROMA	75-84	MPS SIENA-ELDO CASERTA	91-75

PROSSIMO TURNO

LA FORTEZZA BO-MPS SIENA	86-89	DOMENICA 26 APRILE ORE 18.15
SABATO 25 APRILE ORE 21		SNAIDERO UDINE-BENETTON TREVISO
SCAVOLINI SPAR PESARO-AIR AVELLINO		ELDO CASERTA-SOLSONICA RIETI
DOMENICA 26 APRILE ORE 12		TERAMO-MONTEGRANARO
LOTTOMATICA ROMA-ARMANI MILANO		NGC CANTÙ-GMAC BOLOGNA
DOMENICA 26 APRILE ORE 21		
CARIFE FERRARA-ANGELICO BIELLA		

CLASSIFICA

MONTEPASCHI SIENA	52
LA FORTEZZA BOLOGNA	34
LOTTOMATICA ROMA	34
ARMANI MILANO	34
BANCATERCAS TERAMO	32
BENETTON TREVISO	30
NGC CANTÙ	26
ANGELICO BIELLA	26
AIR AVELLINO	24
CARIFE FERRARA	24
MONTEGRANARO	22
SCAVOLINI PESARO	22
ELDO CASERTA	20
SOLSONICA RIETI	18
GMAC BOLOGNA	18
SNAIDERO UDINE	12

tiro dritto... **Punto**

Le nostre agenzie della Campania

Le agenzie di Napoli...

- **NAPOLI NICOLINI** Via Nicola Nicolini, 28 **Sport Ippica**
- **NAPOLI RICCI** traversa privata Ricci, 9 **Sport**
- **NAPOLI IPPODROMO AGNANO** Via dell'ippodromo **Sport Ippica**
- **NAPOLI PIANURA** Via Provinciale 42 **Sport Ippica**

...E provincia

- **BACOLI** Via Roma 224 **Sport Ippica**
- **VICOEQUENSE** Piazza Kennedy 8 **Tris Sport**
- **VILLARICCA** C.so Europa 505/509 **Sport**
- **CAIVANO** Via Mercante 10 **Sport Ippica**
- **CAPUA** Piazza De Renzis, 8 **Ippica**
- **VOLLA** Via Rossi, 182/184 **Sport Ippica**
- **GRUMO NEVANO** Via Duca D'aosta 37 **Sport Ippica**
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Ponte Persica 167 **Tris Sport**
- **SAN GIUSEPPE VESUVIANO** Via Europa 134/136 **Tris Sport**
- **POMPEI** Via nolana 148 **Sport Ippica**
- **TERZIGNO** C.so A. Volta 259 **Sport Ippica**
- **OTTAVIANO** Piazza Duca D'aosta **Sport Ippica**
- **ERCOLANO** Via resina, 388-390 **Sport**
- **SOMMA VESUVIANA** Via Venezia 10 **Sport Ippica**
- **AVELLA** Via Nazionale Delle Puglie, 25 **Tris Sport**

- **NAPOLI S. DONATO** Via Duomo, 313 **Sport Ippica**
- **NAPOLI SIRENA** C.so Sirena 72 **Sport**
- **NAPOLI** Via Emilio Scaglione, 421 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Viale Margherita, 4/6 **Tris Sport**

Le altre province

- **AVERSA** Piazza Principe Amedeo 57 (CE) **Ippica**
- **MARCIANISE** Via R.Musone, 7 (CE) **Sport Ippica**
- **CASTEL VOLTURNO** Via Domiziana Km 38 (CE) **Sport Ippica**
- **FONDI** Via Roma, 85 **Tris Sport**
- **ARIANO IRPINO** C.so V. Emanuele, 13 (AV) **Ippica**
- **SALERNO** Via Garioponto, 21-21b **Sport Ippica**
- **SCAFATI** Via Passanti, 25 (SA) **Sport Ippica**
- **AGROPOLI** Via piave, 52 (SA) **Sport Ippica**
- **CAPACCIO** Via Nazionale, snc (SA) **Sport Ippica**
- **PONTECAGNANO** Via Lago di carezza (SA) **Ippica**
- **NOCERA INFERIORE** Via Starza S. Pietro snc (SA) **Sport Ippica**
- **SIANO** Viale europa, 13 **Tris Sport**

- **NAPOLI** Via Nova S. Rocco, 3 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Ammiraglio Aubry, 8bis **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Detta Nuova Casoria, 96/98/100 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Caio Duilio 47/49 **Tris Sport**

Prossima Apertura

- **PIETRAVAIRANO** Via Sant'Antonio Abate, 135 **Tris Sport**
- **PIGNATARO MAGGIORE** Piazza Umbero I, 29 **Tris Sport**

I NUOVI CORNER

- **AFRAGOLA** Corso Italia, 23 **Sport Tris**
 - **ALBANELLA** C.so Europa, 134 **Tris Sport**
 - **ATELLA** C.so Papa Giovanni XXIII **Tris Sport**
 - **AVELLINO** Via Roma, 6 **Tris Sport**
 - **BAIANO** P. IV Novembre **Tris Sport**
 - **BATTIPAGLIA** Via Domodossola, 86 **Tris Sport**
 - **BATTIPAGLIA** Via Pastore, 24 **Tris Sport**

Prossima Apertura
 - **BELLIZZI** Via Caserta, 53 **Tris Sport**
 - **CASALVELINO** Via Canale tufolo, 4bis **Tris Sport**
 - **CASORIA** Via G.mo Puccini, 42/44 **Tris Sport**
 - **CASTEL NUOVO NEL CILENTO** Via Velina, 77 **Tris Sport**
 - **FRATTAMINORE** Via Roma, 141 **Tris Sport**
 - **GIUGLIANO IN CAMPANIA** Via Innamorati, 125/B **Tris Sport**
 - **MARCIANISE** Viale Kennedy, 99 **Tris Sport**
 - **MONTECO ROVELLA** Via Cavour, 138/140/142 **Tris Sport**
 - **NAPOLI** Via Ponte Di Casanova, 40/a **Tris Sport**
 - **POMIGLIANO D'ARCO** Via Roma, 382/384 **Tris Sport**
 - **POMPEI** Via Mazzini, 68 **Tris Sport**
 - **PONTECAGNANO FAIANO** Corso Umberto I, 83/85 **Tris Sport**
 - **PORTICI** Corso Garibaldi, 27 **Tris Sport**
 - **SAN GIORGIO A LIRI** Via Mazzini, 6 **Tris Sport**
 - **SALA CONSILINA** Via Matteotti, 169 **Tris Sport**
 - **SCAFATI** Via Nazionale, 74 **Tris Sport**
 - **S. GIORGIO CREMANO** Via Recanati, 23/25 **Tris Sport**
 - **SAN GIORGIO A CREMANO** Via Marconi, 90 **Tris Sport**
- Prossima apertura**
- **SPERONE** Corso Umberto I, 112 **Tris Sport**
 - **SUCCIVO** Via Cesare augusto, 36 **Tris Sport**
 - **TERZIGNO** Via Passanti Nazionale, 788 **Tris Sport**
 - **TORCHIARA** Piazza Andrea Torre, 48/49 **Tris Sport**
- Prossima Apertura**
- **TORRE DEL GRECO** Via Nazionale, 55 **Tris Sport**
 - **VISCIANO** Via Largo Sacramento, 24 **Tris Sport**